



Accesso ai mercati internazionali

Esportazioni svizzere: *il livello più basso dall'autunno 2021*

24.04.2026

A colpo d'occhio

- Le esportazioni svizzere scendono al livello più basso dal terzo trimestre del 2021.
- Tra i principali mercati di esportazione, solo le esportazioni verso l'Europa hanno registrato una crescita.
- La Svizzera deve stabilizzare e diversificare le proprie relazioni commerciali e fare i propri compiti sul fronte della politica interna.

All'inizio della settimana l'Ufficio federale della dogana e della sicurezza dei confini (UDSC) ha pubblicato i dati trimestrali sul commercio estero svizzero. Il quadro è tutt'altro che roseo: le esportazioni svizzere continuano la loro tendenza negativa, registrando un calo del 4,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2025. Hanno così raggiunto il livello più basso dal terzo trimestre del 2021. Inoltre, anche le importazioni hanno subito un calo.

Il calo delle esportazioni nel primo trimestre del 2026 ha interessato otto dei dieci principali gruppi di merci, tra cui in particolare i prodotti chimico-farmaceutici. Solo le esportazioni di orologi e veicoli sono riuscite a registrare un andamento positivo nel primo trimestre.

Le esportazioni svizzere verso l'UE sono cresciute

Dal punto di vista geografico, l'andamento rispetto al trimestre precedente non è stato omogeneo. Tra i principali mercati di riferimento, le esportazioni verso l'Europa sono state le uniche a crescere (+3,8%), con un contributo complessivo di 1,3 miliardi di franchi da parte di Belgio, Italia, Francia e Slovenia. Per contro, le forniture verso la Germania sono diminuite di 662 milioni di franchi.

Le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno subito un crollo del 15,6%. Con 9,8 miliardi di franchi, sono scese al livello più basso dall'ultimo trimestre del 2020. Anche l'Asia (-5,2%) ha subito una flessione. Il calo in questa regione è stato dovuto principalmente alla diminuzione delle esportazioni verso la Cina (-9,8%), il Giappone (-5,9%) e gli Emirati Arabi Uniti (-8,4%).

La Svizzera deve stabilizzare e diversificare le relazioni commerciali

Gli ultimi sviluppi dimostrano che la Svizzera deve consolidare e sviluppare ulteriormente le relazioni con i suoi principali partner commerciali. Proprio per questo motivo, sia il nuovo pacchetto di accordi con l'UE (Bilaterali III) sia un accordo commerciale giuridicamente vincolante con gli Stati Uniti sono fondamentali per l'economia svizzera.

Inoltre, la Svizzera deve diversificare ulteriormente le proprie relazioni commerciali. Per questo motivo, economiesuisse chiede al Parlamento di

approvare al più presto gli accordi di libero scambio negoziati con il Mercosur e la Malesia. Inoltre, per l'economia svizzera delle esportazioni sono fondamentali la rapida conclusione dell'accordo di libero scambio con il Vietnam, la modernizzazione dell'accordo con il Regno Unito e l'ottimizzazione dell'accordo con la Cina.

Ora è più importante che mai disporre di condizioni quadro interne competitive

Se il motore delle esportazioni svizzere dovesse ulteriormente rallentare, anche la popolazione ne risentirebbe presto. Dopotutto, la Svizzera guadagna due franchi su cinque grazie al commercio con l'estero. Alla luce della crescente incertezza globale e della forza del franco, è urgente intervenire con le misure giuste. Oltre a un accesso il più possibile privo di ostacoli ai mercati più importanti, sono indispensabili condizioni quadro competitive a livello nazionale.

In tempi di crescente pressione sull'economia delle esportazioni, le buone condizioni quadro di politica interna assumono ulteriore importanza. C'è un grande bisogno di agire: dal miglioramento della sicurezza dell'approvvigionamento energetico alla rinuncia a una regolamentazione non coordinata a livello internazionale e dannosa per la piazza economica (ad es. il controprogetto eccessivo del Consiglio federale all'iniziativa sulla responsabilità delle imprese, la regolamentazione della piazza finanziaria o quella digitale), fino alla riduzione degli oneri statali eccessivi (onere burocratico, fiscale e tariffario). Tutte queste sfide devono ora essere affrontate in modo deciso. A beneficio della piazza economica svizzera.



Pascal Wüthrich

Responsabile di progetto Politica estera